

Partallino in giro pel territorio Cortonese

Come il crudo inverno è stato rotto dall'ingresso della primavera, la tiepida creatura che sorride alla terra e la riscalda del suo abito sfarzoso, così Cortona, dopo un sepolcrale silenzio, si è svegliata dal suo letargo. Infatti i legami che ne avevano martoriato le membra e soffocato il respiro, si è ritrovata giovivetta e baciata, sorrida dal benefico sole del 1932, sta rivestendosi d'un abito nuovo confezionato da un artista di buona volontà, da un artista che fu ed è mio amico e che oggi regge la pubblica opera. Cortona, o mia cara dardania terra, che dalle tue prime bronze fonderie uscì quel capolavoro di fama mondiale che si chiama «Lampadario», ti sia lieto il mio saluto. Cortona, che attraverso un primo lume mortale, dalle origini a Roma che oggi guizza luce di potenza e di sapere sull'Universo, ti sia caro il mio saluto. Cortona, madre di geni, di eroi, di letterati ed artisti di tutti i secoli, ti sia scovissimo il mio saluto. E dopo

avere ionizzato nell'empireo l'anno di auspicazione alle creature e al creato, scesi in campagna. O benedetta campagna che un giorno mi foste cara, inonda l'anima mia di pace scempiterna! Camminando fra i campi incontrai la Carola de Bravaglia, la quale mi fece una eccezionale festa e poi, dopo un classico salamelecchio mi disse: donqua di' (giorni) scursi a Mon... da Cortona una serva verso mezzanotte spalancò la finestra de chiesa, fece un cenno, e subitò el fidanzò che aspetta risto una arnessa, prese una schia, l'appoggiò al muro, varcò la finestra e subitò baci e bracciacamenti, ma el padrone che sapeva l'archèno, scese da ringuatto e levò la schia. I fidanzati, sintito un po' de fristuglio, s'affacciarono e un veddeno più la robba pe' aridiscende: allora pientie, bracciacamenti e pantiamenti. Finalmente restò in ch'amera el padrone e gno disse arisultò al gnanzo che se cercò che ch'èna mia a s'or de notte? E lei ve spinguro sor N., de un na fe del molo, finalmente co la leggìa che un riscedarà più sta ch'èna. ve ch'iedemo contrizione, accendzio! Poi mi disse che il padrone, dopo una solenne rampogna all'incanto ospite notturno, lo lasciò partire. Più tardi la

Carola mi volle portare a casa sua dove la sua figlia Beppa co' la farina candida el ruspinguglio. Affacciandomi alla finestra vidi un movimento insolito di colori: chi rimetteva in fretta i polli, chi i maiali, chi ammonocchiava sacchetti di terra ai piedi della casa, chi cavellava le cornacchie dalle piante ecc. Domandai il perché di quel lavoro frastoloso e mi fu risposto del gran timore dell'allagamento che provocherà l'acqua del nuovissimo acquedotto urbano. Io risi e dissi che l'acqua verrà, ma non da allagare la campagna perché i nostri monti, essendo poveri di argilla, non ridanno in magra che debole liquido. A Cortona del resto vi sono gran cose: la rosticceria alla romana che esportò i suoi arrosti fra breve, quaranta anni a un porco a Portocolonia e perfino il terreno avvelenato si macerò, così annunziò un cartello posto fra le aiuole di un giardino! La Beppa sorridendo cominciò a canticchiare: in... non ve rosa fresca e bella al par d'Amario; l'innocente suor Menchino è l'emblema del candore... Le altre ed io ci mettemmo a ridere di gusto. Che allegria commedia, mondo borbone! Uscito all'aperto ripensai al bel pranzo che mi offrì in S. Angelo il signor Michele con aleatico di 15 gradi, poi a certe prossime nozze nelle

quali esso sarà, vicino ad una persona. Chi sa se potrà rompere il cavernale silenzio per soddisfare il desiderio di una moltitudine di tre città! Per me tutto va bene, e sia pace all'animo di ognuno. Verrà un giorno a Cortona un richissimo che alla sponda del viale del Parterre farà costruire una rettilinea balustrata come quella di Carbonara, ponendovi ad intervalli statue mitologiche e allora il Parterre cambierà il nome in Olimpo d'Italia. Beata quella generazione che ci si troverà! Ripreso il passo fui ovunque salutato dai buoni bifolchi, dalle massaie e dalla gioventù. Pensai allora al gran liaso dei due, e danzai sulla loro miseria d'animo! Fra poco tempo si inizierà lo sbazzamento della Ragapiana dove nel sottosuolo verranno alla luce archi, tufi, fogne, ossa, monete imperiali e compagnie. La gioventù, avveza a ragapianare, farà a cozzi nel piccolo spazio riservato ai pedoni e il divertimento sarà maggiore pensando al pugia, pigia, stringi stringi, insinaps, inciampa. E divertiamoci ora che il tempo fugge e non si ripesca più!

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. d'ETRURIA

ANNO XXXX

CORTONA 31 Maggio 1932

ABBONAMENTI	
Anno	L. 15-
Semestre	L. 8-
Trimestre	L. 5-
Quindici giorni	L. 2-
RICORDARSI	
Gli abbonamenti si pagano sempre anticipatamente. Gli abbonamenti di fuori si ritengono agli uffici postali con. dall'Estrema.	

L'ETRURIA

Periodico Settim. Politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non frangano al respingimento, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 100 dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da concordarsi.

Il giubilo del popolo per la venuta dell'acqua potabile a Cortona

Il 18 maggio, alle ore 16,40 finalmente giungeva a Cortona la tanto attesa e desiderata acqua potabile. Per essere più esatti, l'acqua arrivava nella collina del Parterre, a circa un chilometro dalla città, nel punto più alto della rete di distribuzione urbana, dove si deve adesso costruire il serbatoio urbano di compensazione. Erano sul posto ad assistere alla prova dell'arrivo del liquido per noi prezioso il Podestà avv. avv. Girolamo Ristori con molti cittadini operai addetti ai lavori dell'acquedotto. Dopo la necessaria emozionante attesa, finalmente dalla condotta posta per intero e già provata alle concrete prove di pressione, l'acqua fresca e limpida sgorgava, come un premio atteso e meritato, fra la gioia di tutti i presenti. Dopo qualche tempo si procedeva alla misurazione, e si constatava che ben 270 metri cubi giornalieri si riversavano dalla tubazione sul terreno del futuro serbatoio. Il Podestà quindi ha fatto affiggere un manifesto che ha dato notizia alla cittadinanza dell'accaduto, e nella sera si è fatto ammirare a tutti alle porte stesse della città il getto del nuovo acquedotto fra l'esultanza dei cittadini. La cerimonia inaugurale sarà a suo tempo celebrata, dovendosi ancora compiere parecchi lavori di completamento e di finitura.

Mentre ci riserbiamo di parlare più a lungo dell'opera e dei suoi elementi di carattere generale, l'acquedotto oggi compiuto nella sua massa fa parte di una serie di provvedimenti contemplati in un progetto redatto dall'Ufficio Tecnico comunale, volti a dare l'acqua tanto attesa e tanto necessaria alla città di Cortona col minor onere finanziario possibile. Questo progetto è condotto sulla traccia del magistrale progetto Giamboni, ma se ne discosta per punti essenziali. Infatti il progetto Giamboni, dell'importo di circa 4 milioni, considerava solo la costruzione di un acquedotto nuovo che avrebbe dato quasi 450 metri cubi d'acqua giornalieri per il consumo della città bassa e delle frazioni sottostanti, lasciando per necessità inderogabili la rete urbana divisa in due parti, una alta che sarebbe rimasta alimentata

I CASALI e la loro signoria in Cortona

Si noti che nell'ultimo numero non era la III continuazione, ma IV.

Il Vescovo pugnolato e finito a colpi di scure

Il Vescovo Luca di Grazia, molto amato dai Casali, fu sempre il regolatore degli affari economici del Signore di Cortona e da esso assai stimato ed onorato, ma una tal cosa fu ad esso stesso cagione di morte la più ingiusta e crudele.

S'aprugiata in Cortona una delle solite malattie epidemiche Uguccio con la moglie, per sfuggire al pericolo di un male che faceva strage, si portò in Venezia o a Padova a far visita al suo amico Francesco Novello che nell'anno aveva recuperata la Signoria di detta città. In questa occasione il Governo di Cortona fu appoggiato al Vescovo Luca. Se alla maggior parte dei Cortonesi piacque questa sostituzione, non piacque però a quei bravi assuefatti a commettere impunemente arbitri e ribalderie. Il Vescovo Luca li teneva più a freno di Uguccio, e tanto bastò perché quattro di costoro lo prendessero in odio e ne meditassero l'uccisione. Un giorno pertanto uno di essi con un compagno avendo attaccata brigata nel Borgo di S. Domenico avanti le fuori con un certo Puccio, si affrettò del Vescovo, l'uccise, quindi con gli altri loro compagni portatisi nella piazza di S. Andrea, ed essendo alla finestra il Vescovo stesso, cominciarono ad insultarlo, chiamandolo traditore. Esso più volte gli comandò di partire, ma infine avendo alcuni buoni cittadini suggeriti al Podestà Francesco da Monte Fascone di intimarli sotto pena di morte, tutti obbedirono fuorché un certo Meo di Agnolone che aveva ucciso lo staffiere e un certo Paolo di Lotta che seguirono a far rumore. Veduto ciò il buono vedova madonna Chiodolina scese alla porta del palazzo e con dolcezza e buona maniera si adoperò perché si unissero al Vescovo e facessero la pace. Parvero costoro calmati e disposti a ciò e il Vescovo scese nella sala per ammetterli al perdono. Così fatto e in segno di pace fu dato da bere ai bravi, ma tutti bevvero meno Agnolone di Castiglione che lo ripeté. Lo scellerato e sacrilego Paolo di Lotta mentre il Presule parlava, con un pugnale lo ferì nel petto e lo finirono a colpi di scure. Il popolo di Cortona si commosse, le campane suonarono i mesi rintocchi e il cadavere fu sepolto in Cattedrale. Ciò seguì il 7 di agosto del 1390.

della licenza e della depravazione senza risorse e freno. Aveva sempre intorno a se persone viti e sconsumate e le sue commere dedite a tutti i vizi e prostrizioni e si vedevano spesse volte incute... La casa dei Signori Casali, che era stata fin qui l'asilo del pudore e del decoro, divenne il ricetto di ogni vizio e prostrazione.

In questo tempo Giovanni Galeazzo Visconti, Signore di Milano, fu dai senesi malcontenti dei fiorentini dichiarato loro protettore contro i fiorentini stessi e così fece Perugia. Uguccio pure per mezzo del suo cognato messer Azzo degli Ubaldini fu sollecitato ad unirsi con essi, ma invano; poiché non volle d'accedersi dai fiorentini. Da ciò ne avvenne che Uguccio fu dichiarato nemico dei perugini. Non si scorgé però, ma a danno di Perugia si unì con quei furoristi perugini che dicevansi volgarmente raspani, dei quali era capo il famoso Bordo dei Maloliti.

Uguccio nuovo guerra a Perugia occupa paesi e castelli e costringe la città alla pace

Fatta questa lega scorse con 200 lancie e signori fatti il territorio perugino e prodò in un giorno un migliaio di bovi, 2000 pecore, gran quantità di masserizie o fece un migliaio di prigionieri che condusse a Cortona. Riuscì bene questa prima spedizione, tornò un altro giorno a far l'istesso e prodò settemila animali. Ne qui si arrestò Uguccio, ma spinse più oltre le sue mire occupando Reschio, Preggio, Agello Castelnuovo, Borghetto del Lago, Montequilandro, Palazzo del Mica col forte di Pugnano che era degli Ombri facendo prigioniero Carlo Filippo Gadi e i suoi figli, il quale poi per liberarsi dovette stipulare istrumento di cessione al Casali di quanto possedeva nella Valle di Pietre dalla parte del contado di Perugia e sborsare 1000 fiorini d'oro. Proseguì il Casali continuando a far gravi danni ai Perugini, i quali alla fine spedirono a Uguccio due ambasciatori per trattare una tregua e fu stabilita il 1 d'aprile 1391 per tutto quel mese, poi fu rinnovata. Nell'anno medesimo 8 di dicembre Uguccio, entrato nel territorio perugino, si avanzò fino all'Orto e tentò di dare la scalata all'istessa città di Perugia, ma essendosi poi conclusa la pace il 2 febbraio 1392 ed essendo questa pubblicata in Perugia ed in Cortona nel 12 dello stesso mese cessò ogni saccheggio ed ostilità. I fu rasati e raspani, con la mediazione dei Casali, ebbero il perdono da Bonifacio IX che allora era in Perugia, e l'ebbe pure lo stesso Casali che fu aveva avuto, anzi fu talmente rimesso in Perugia, che ottenne la conferma degli acquisti fatti e ciò con bolle dello stesso Pontefice.

La calma in Perugia fra i popolari raspani e i nobili non durò molto, poiché Bordo Michel, capo dei Raspani incominciò a incrudelire contro il Governo perugino, finché tirannicamente si impadronì di Perugia. Uguccio mantenne per qualche tempo l'amicizia con detto Bordo, che entrò mediatore affinché fosse restituito a Perugia Castiglione del Lago, da un tale Giovanni Tusciano che se ne era innadato.



FERNET-BRANCA
L'AMICO DI OGNI UNO!
Non solo la Vostra casa deve avere sempre provvista della bionda bevanda di FERNET-BRANCA, ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.
LA FRATELLI BRANCA
MILANO - TRIESTE



ASUTTER
CREMA PER CALZATURE
GENOVA



VOLETE LA SALUTE?
SERRAVALLO
TONICO
RIGENERANTE DEL SANGUE
SERRAVALLO
SOLGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DI TAVOLA



Selinoca!



non è questa la Magnesia che ti ho detto di comprare
portala indietro lo voglio la
MAGNESIA S. PELLEGRINO
ricordati che non si deve mai chiedere soltanto Magnesia, ma **MAGNESIA S. PELLEGRINO** e se ti diranno che sono serviviti vai in un'altra Farmacia. **SE NON È MAGNESIA S. PELLEGRINO non la voglio, non mi fido!**
MAGNESIA S. PELLEGRINO
2 preparazioni: con Acqua - Senza Acqua



Un Solo
CACHET DEL DR. FAIVRE
calma rapidamente
DOLORI di TESTA, di DENTI, FEBBRI, REUMATISMI
Mistralioni Doloretti ed ogni dolore senza pregiudizio per l'organismo
o. 75
STABILIUMI GILBERTI MILANO



Mal di testa? Stanchezza?
Le **COMPRESSE di ASPIRINA**
non soltanto eliminano i dolori, ma regolarizzano anche la circolazione del sangue e ridonano il benessere.
Compresse di ASPIRINA: soltanto nella confezione originale "Bayer" il calmadori mondiale.

padrino, e gli fu tra il collo. Per tale motivo...

Avendo più volte fatta menzione della Valle di Pietra...

La Val di Pietra era divisa in tre parti toscane...

Questa magnifica fabbrica servì ai Caraccioli per rifugiarsi...

(Continuo)

Lavori pubblici per la campagna eseguiti dall'Amministrazione Comunale

Perché non si creda che la odierna Amministrazione Comunale...

Nuovo edificio scolastico per la frazione di Monigliolo...

Nuovo edificio scolastico per la frazione di Obianacce...

Ponte di Querciaverde (restaurato) e via di Querciaverde...

Ponte di Tegognano sull'Essoli...

Ponte di Cogliolo sul Rio di S. Pietro...

Riparazione ponti stradali della via di montagna...

Tracciamento nuova via per Torrita...

È in parte attuato e in parte potrà essere portato...

Nuova via per S. Domino alla Croce...

del Comune in via di completamento. Colombari non loggiato nel Cimitero...

La solenne Messa Giubilare del Can. Co. Dott. A. Antonini

Riceviamo e pubblichiamo. Il rito religioso accompagnato da scelta musica...

Assisteva il Rev. m. Vicario Capit. mons. cav. Giuseppe Bertocci...

Assisteva l'ufficiale in carica mons. prof. Luigi Sorbi...

Assisteva il Rev. m. Vicario Capit. mons. cav. Giuseppe Bertocci...

Assisteva l'ufficiale in carica mons. prof. Luigi Sorbi...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

la a Bara S. E. Marchi, del Generale del Gruppo del Can. Co. P. Curti...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

la a Bara S. E. Marchi, del Generale del Gruppo del Can. Co. P. Curti...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

la a Bara S. E. Marchi, del Generale del Gruppo del Can. Co. P. Curti...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

la a Bara S. E. Marchi, del Generale del Gruppo del Can. Co. P. Curti...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

la a Bara S. E. Marchi, del Generale del Gruppo del Can. Co. P. Curti...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

la a Bara S. E. Marchi, del Generale del Gruppo del Can. Co. P. Curti...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

la a Bara S. E. Marchi, del Generale del Gruppo del Can. Co. P. Curti...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...

SOLENNE INAUGURAZIONE del monumento a S. Francesco

L'idea di porre un monumento al santo Cavaliere della Povertà...

Tutti questi pellegrinaggi devoti e numerosi, preceduti da stendardi...

Alle ore 11 i locali della Sezione erano gremitissimi di Mutuali ed Autorità...

Una mediana trovata morta in cucina. La sera del 16 c. circa le ore 19...

Un aereo caduto alla Pistralla. L'aviatore in salvo col paracadute...